

Stato Maggiore dell'Aeronautica

OGGETTO: *Rappresentanza Militare - Risposta alla delibera del Co.Ce.R. AM n. 1 – verbale 137/2009/X.*

Riferimento: fg. SMA12COCER AM/G.50.2.2/91753 datato 22.09.2010.

Varie proposte di legge recanti “Delega al Governo per il riordino delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate”. Audizione c/o la 4^a Commissione (Difesa) della Camera del 22.09.2009.

Il complesso progetto diretto al riordino delle carriere del personale del Comparto Difesa e Sicurezza finora ha coinvolto diversi attori, sia a livello parlamentare che governativo, in particolare nell'ambito dell'Amministrazione della Difesa e degli Interni.

In materia, peraltro, la delibera di codesto Consiglio costituisce un'utile occasione per affrontare, a beneficio di tutto il personale, gli sviluppi più recenti e le opinioni consolidate in F.A. sul progetto in esame.

Al riguardo, nelle aule parlamentari risultano depositati molteplici disegni di legge concorrenti all'esame delle Commissioni parlamentari competenti. Allo stato attuale l'esame dei suddetti progetti di legge risulta piuttosto rallentato, probabilmente per l'oneroso impatto finanziario derivante dal riordino complessivo dei ruoli. Ciò nonostante le citate Commissioni hanno avviato un ciclo di audizioni informali che ha visto il coinvolgimento del Capo di SMD e dei Co.Ce.R. delle FF.AA., oltre alle organizzazioni sindacali delle FF.PP. ad ordinamento civile.

L'iter parlamentare dei suddetti progetti di legge è stato costantemente monitorato dalla Difesa e dagli Interni che stanno tuttora cercando una possibile condivisione su un'architettura generale nella quale possano trovare soddisfazione le aspirazioni del personale e le esigenze di funzionalità delle rispettive organizzazioni evitando, nel contempo, di minare il principio di “equiordinazione” del personale del Comparto Difesa e Sicurezza, essenziale premessa per l'unitarietà e la compattezza del comparto stesso.

Tutto ciò premesso, le valutazioni della F.A. in relazione a ciascuna delle principali previsioni del progetto di riordino sono le seguenti:

(a) Unificazione del ruolo dei VSP con quello dei Sergenti.

L'ipotesi di unificare i ruoli dei Volontari in S.P. e dei Sergenti e la progressiva valorizzazione del personale sia sotto il profilo funzionale che economico è stata accolta positivamente dalla F.A..

Sul punto in esame permangono posizioni non del tutto convergenti in ambito interforze per ulteriori aspetti della questione, connessi ad esempio agli organici e al tasso di avanzamento al grado di Sergente, punti sui quali bisognerà trovare soluzioni adeguate. In relazione a quest'ultimo la posizione della F.A. è diretta a consentire a tutto - o quasi - il personale di avanzare al grado di Sergente; del resto la categoria dei Sergenti costituisce l'elemento destinato a diventare, nel futuro della F.A., la propria principale componente specialistica.

Resta tuttavia l'esigenza, da valutare con attenzione, di garantire la necessaria tutela a coloro che sono avanzati al grado di Sergente sulla base di una selezione concorsuale.

(b) Introduzione di interventi sui ruoli degli Ispettori per assicurare l'allineamento delle carriere e dei trattamenti economici del personale e la valorizzazione dei relativi gradi apicali.

Riguardo al punto in trattazione, nei tavoli interforze gli approfondimenti sono diretti alla valorizzazione economica o economico – funzionale degli Ispettori e del personale di grado corrispondente delle FF.AA., allo scopo di risolvere il problema della stagnazione nel grado apicale dei ruoli non direttivi (Primo Maresciallo).

Sul punto in esame, comunque, la F.A. ritiene possibile trasformare la qualifica di Luogotenente in un nuovo “grado” ed eventualmente introdurre altri gradi cui siano connessi miglioramenti economici.

(c) Unificazione del ruolo Dirigenti e dei Commissari delle FF.PP. ad ordinamento civile ed estensione dell'analogo modello dirigenziale alle FF.PP. ad ordinamento militare ed alle FF.AA..

Il progetto di riordino per la categoria in esame prevede, per le FF.AA., la completa “dirigenzializzazione” dei Tenenti Colonnelli e dei Maggiori e potrebbe comportare una significativa riduzione dei periodi di permanenza nei gradi fino a Maggiore.

In relazione al tema in esame l'A.M. ha espresso forti perplessità su una eccessiva riduzione della permanenza nei gradi di Ufficiale inferiore, che rischierebbe di non consentire una adeguata maturazione professionale e tecnico – operativa degli Ufficiali.

Ciascuna delle rilevanti questioni appena richiamate ripropone la contrapposizione fra l'esigenza di mantenere unito il comparto difesa e sicurezza e la necessità di salvaguardare la funzionalità delle FF.AA..

Si tratta di due esigenze rilevanti per la Difesa, per le quali sarà necessario trovare punti di sintesi che tengano conto delle relazioni con le collaterali strutture dei paesi alleati che per l'A.M. costituiscono un riferimento irrinunciabile.

Chiariti gli orientamenti della F.A. sugli aspetti di dettaglio relativi al riordino, in un'ottica di più ampio respiro ritengo opportuno sottolineare quanto la reale fattibilità di esso non possa prescindere dalla situazione di difficoltà finanziaria che il nostro Paese sta vivendo nell'attuale momento storico. Invero, le scelte economiche attualmente al vaglio della classe politica potrebbero verosimilmente avere riflessi sulla effettiva realizzazione del riordino delle carriere e pertanto ho ritenuto opportuno richiamarle, in modo da dare a tutto il personale un quadro realistico ed attuale.

**FIRMATO
IL CAPO DI STATO MAGGIORE**